



il giornale dello **Spinone**

N° 125 - Ottobre 2017

I CACCIATORI E LA CINOFILA

di Marco Tagliani

La necessaria consapevolezza che i cacciatori sono i destinatari di tutto quel che si fa nell'ambito della cinofilia venatoria.

Partenza ore 3.00 di una notte fredda e piovosa anche se siamo ancora agli inizi di Settembre: destinazione Mercato Saraceno (FC) per la finale nazionale Sant'Uberto per Spinoni e 1° trofeo Emidio Rusticali.

Da tempo ho accantonato l'idea di partecipare direttamente alle prove: ho provato ma non sono portato e abbastanza competente per questo mondo. Lascio quindi l'incombenza di condurre anche i miei cani a mio fratello che è caratterialmente più idoneo ed entusiasta di me.

Mi sembrava comunque un dovere essere presente alla commemorazione di Emidio Rusticani, da sempre fulcro nell'organico del club con grandi conoscenze cinofile e sempre schierato dalla parte dei cacciatori.

In auto con noi Gas e Messalina, pronti a dir la loro anche oggi, uno in veste di prim'attore della squadra Lombarda (privilegio conquistato sul campo come unico soggetto che nelle due selezioni si è posizionato sul podio con un 1° ed un 3° posto); l'altra a 4 mesi dal parto, torna a cimentarsi gareggiando nell'individuale.

Sotto una pioggia torrenziale, siamo arrivati al ritrovo in un angolo di paradiso, con terreni splendidi per i nostri Continentali italiani.

Al coperto di una piccola tettoia, che sembra cadere da un momento all'altro sotto gli scrosci di quell'acquazzone, gli organizzatori si muovevano per gestire l'accoglienza e le iscrizioni; ma era evidente la loro preoccupazione per quel maltempo che non smette di rovesciare acqua, minacciando di rovinare l'andamento della prova..

Ad essere sincero, il mio stato d'animo risentiva dei malumori che negli ultimi tempi serpeggiano fra gli spinonisti, che sembrano riprodurre la moderna società italiana: disunita e piena di litigi con separazioni in casa e fuori.

I ragazzi dell'Emilia Romagna invece mi hanno felicemente sorpreso... e sono sicuro di non essere stato l'unico ad averlo rilevato: questo gruppo di appassionati si è preso sulle spalle l'eredità che Emidio ha lasciato loro e mostrano una coesione e una determinazione nel creare

le condizioni per svolgere al meglio la prova, nell'accoglienza e nell'impegno di mettere al primo posto lo Spinone, lasciando pettegolezzi e altre distrazioni al di fuori di questa splendida giornata.

Anche grazie ad una pausa della pioggia i nostri Spinoni erano comunque pronti allo sportivo cimento, a coronamento dell'impegno degli organizzatori. E ciò ha anche rappresentato un tuffo nel passato di una dozzina d'anni, quando queste prove erano principalmente l'occasione per vedere vecchi e nuovi amici con cui parlar di caccia ed ovviamente di Spinoni e per eventualmente scoprire fra i cani di noi cacciatori qualche soggetto con le stigmate del Campione. E per noi giovani era l'occasione per ascoltare ed osservare all'opera coloro che erano più esperti di noi, per carpirne i segreti ed ottenere qualche consiglio. E la competitività era immersa tra i sorrisi.

Ho seguito la batteria dell'individuale da una posizione privilegiata, essendomi messo a disposizione come

posatore. Ho così visto un buon lotto di cani che hanno quasi tutti dimostrato atteggiamenti tipici e buon movimento. Fra questi, dovrei citarne tre che secondo me hanno carte in regola per affrontare prove di livello superiore. . . . ma purtroppo non ricordo i loro nomi.

Al barrage finale si sono presentati i quattro soggetti vincitori delle rispettive batterie. Tra loro spicca nettamente Ugo di Dario Berna, ottimo soggetto con tipico movimento, buona presa di terreno, sempre ordinato e inquadrato con belle fasi di accertamento.

Il primo trofeo Emidio Rusticali è stato vinto da un giovane spinonista con idee chiare ed un cane sconosciuto fino a quel momento: forse un segno

del destino.

Come sempre la giornata si è conclusa a tavola con un buon pranzo, durante il quale il gruppo Emilia Romagna ha raccolto i complimenti sia per l'organizzazione e anche per la vittoria del titolo a squadre.

L'ottimo clima in cui si è svolta la prova costituisce più di una speranza per lo Spinone e gli Spinonisti cacciatori ed il gruppo dell'Emilia ha dato un segnale forte che spero venga preso ad esempio per tutte le altre Delegazioni.

Per concludere, mi permetto una annotazione critica circa la scarsa partecipazione a queste manifestazioni da parte di Consiglieri e Delegati che potrebbe sembrare un segno di abbandono (o quantomeno di presa di

distanza) dagli Spinonisti cacciatori.

Il Trofeo Rusticali doveva essere vissuto come un immancabile appuntamento per tutti gli Spinonisti, ed invece si sono presentati – oltre al presidente e al vicepresidente – pochi Consiglieri . . . per non parlare dei Delegati che troppo spesso sembrano rami secchi che non producono più nulla. Si ha cioè la sensazione che la “cinofilia ufficiale” (cioè le Esposizioni e le prove ENCI) abbiano distolto l'attenzione dal mondo dei cacciatori cinofili, che sono invece i veri destinatari della cinofilia venatoria, in favore dei quali si dovrebbe tutti operare per diffondere e migliorare la cultura cinofila, senza la quale la cosiddetta “cinofilia ufficiale” resta solo una parola vuota di significato.